

Massimo Troisi il comico e il poeta album dei ricordi oltre le luci del mito

FRANCO MONTINI

Il comico e il poeta. L'esilarante attore di "Ricomincio da tre", "Scusate il ritardo", "Non ci resta che piangere" è unanimemente noto, ma dietro questa maschera brillante Massimo Troisi nascondeva anche un candore, un'innocenza, una purezza che si esprimeva in composizioni liriche, oltre che in uno stile di vita generoso, educato, elegante. Ed è proprio questa doppia anima dell'uomo che emerge dalla mostra "Troisi poeta Massimo", che si inaugura oggi al Teatro dei Dioscuri al Quirinale e che si potrà visitare fino al prossimo 30 giugno. A venticinque anni dalla prematura scomparsa, Troisi morì 41enne ad Ostia il 4 giugno 1994, poco dopo aver terminato le riprese de "Il postino", l'esposizione, promossa ed organizzata da **Istituto**

Luce-Cinecittà, è un percorso tra fotografie private, immagini d'archivio, locandine, installazioni audio-video, carteggi personali inediti. Ci sono immagini di Troisi bambino con la famiglia, in una casa divisa con genitori, cinque fratelli, nonni, zii, un gruppo composto da 16 persone, una lettera manoscritta a sette anni, le sue poesie, le foto sui campi di calcio. E poi i primi documenti dell'attività artistica al Centro Teatro Spazio, un garage di San Giorgio a Cremano, adibito a teatrino. Quindi l'incontro con Lello Arena e Enzo Decaro con la nascita de La smorfia, che fra il 1977 e il 1980 incendierà prima i teatri e poi la televisione nella mitica trasmissione "Non stop". «Con Massimo - ricorda oggi Decaro - ci incontrammo accomunati dalla passione per la

musica e dall'idea di comporre canzoni napoletane in discontinuità con la tradizione. Volevamo diventare i Mogol e Battisti del Sud, ma poi le cose sono andate in altro modo». Nella mostra alcuni testi di queste canzoni sono riprodotti su foglietti che il pubblico può staccare e portare a casa. Ma il grosso dell'esposizione, curata da Nevio De Pascalis e Marco Dionisi, con la supervisione di Stefano Veneruso, figlio di Anna Maria, la sorella maggiore di Massimo, è ovviamente dedicato al cinema e propone anche alcune memorabilia: la bicicletta de "Il postino"; i premi conquistati, a cominciare dal "David di Donatello" per "Ricomincio da tre"; una lettera dattiloscritta di Paolo Sorrentino che si rivolge a Massimo chiedendo di poter lavorare con lui come aiuto regista.

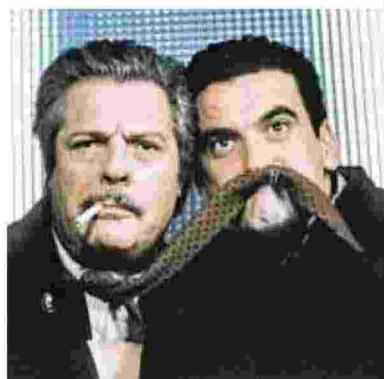
A testimonianza della grandezza dell'artista e dell'uomo sono poi una serie di videotestimonianze di artisti e colleghi che lo ricordano. Tra gli altri, Carlo Verdone sottolinea la capacità di Massimo di nascondere la sua arte nella naturalezza più assoluta e Marco Risi ne ricorda l'eleganza a dispetto delle origini proletarie. A completare l'iniziativa anche la pubblicazione di un ricco catalogo e, da questa sera al 28 aprile, alle 21 con ingresso gratuito, anche un evento speciale, lo spettacolo "Troisi poeta Massimo" scritto e diretto da Stefano Veneruso, che ripercorre la carriera dell'attore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Teatro dei Dioscuri Da oggi una mostra con foto lettere e video dedicata all'attore scomparso 25 anni fa. "La sua grande passione per la musica"



L'esposizione

Dall'alto: "Non ci resta che piangere" con Roberto Benigni; "Il viaggio di Capitan Fracassa" di Ettore Scola; "Il postino" con Philippe Noiret; "Che ora è?" con Marcello Mastroianni e la regia di Ettore Scola

093111